



## **PADRE PIO E' RISORTO**

### **ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO L'UOMO DELLA SOFFERENZA**

Corso Vittorio Emanuele , 169 – 10139 Torino  
Telef. (011) 4477022 – 4475296 Fax (011) 4477022  
E-mail: [traversi\\_francesco@fastwebnet.it](mailto:traversi_francesco@fastwebnet.it)  
Sito internet: [www.associazionepropadrepio.it](http://www.associazionepropadrepio.it)

#### **COMUNICATO STAMPA 20 APRILE 2009**

#### **LA SPOGLIAZIONE DEL PASTORE SENZA DIO**

Dio vide tutto quanto il pastore aveva fatto: doveva servire e si è fatto servire, si è inebriato di vanagloria, del lusso, della ricchezza, del potere, e lo ha spogliato.

Il fatto: negli anni 2001-2002 nelle Sacre stanze del Vaticano giungevano voci, che per fatti e azioni di alcuni Frati, del Convento di Santa Maria delle Grazie, di San Giovanni Rotondo, si conduceva ivi una vita corrotta, dedita al vizio, con uomini e donne, conseguente il flusso di denaro offerto dai fedeli di tutto il mondo, per benefici conseguiti per intercessione di Padre Pio.

Il pastore, già segretario della CEI, venne proposto al Santo Padre, da alcuni pastori progressisti, oggi in gran numero nella CEI, al fine di restituire serenità e amore all'ambiente dei Padri Cappuccini del Convento di San Giovanni Rotondo.

Il Santo Padre Giovanni Paolo II, con decreto del mese di Marzo 2003, nominava il mons. Domenico Umberto D'AMBROSIO, Vescovo della diocesi di Manfredonia –Vieste – San Giovanni Rotondo, e lo designava custode delle opere di Padre Pio.

Il pastore aveva la funzione primaria di restituire serenità all'ambiente, con azioni, testimonianza e perseveranza nella preghiera e nella carità fraterna.

Il pastore, nacque povero, visse da povero, con la nomina **diveniva Re** di ogni opera voluta **dall'Uomo - Dio Padre Pio**.

Il pastore investito del potere nella gestione della **“CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA”**, creatura voluta da Padre Pio, con le offerte dei fedeli di tutto il mondo, e **benedetta da Dio**, per il sostegno e la cura dell'ammalato ( **Padre Pio sollecitava medici, infermieri e Suore, a vedere nell'ammalato Gesù, e nel povero – ammalato, due volte Gesù** ), si era inebriato.

Il pastore - Re, per l'inaugurazione della Chiesa dedicata a Padre Pio, chiese alcune novità: **no acqua santiera, no inginocchiatoi, no crocefissi con l'effigie di Gesù, no ciborio**, ovvero una chiesa senza Dio, per l'esaltazione di mammoni.

La rivista mensile “CHIESA VIVA”, diede una rappresentazione di una chiesa hanger dedicata alla massoneria.

Il pastore si è servito e si è fatto servire, dimentico della causa della sua designazione.

La **“ CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA”**, la **perla del meridione**, nota in tutto il mondo, si è inquinata, in quanto, la ricerca non è più considerata al servizio dell'ammalato, ma dell'uomo, oltre all'aver voluto, in ogni reparto, la stanza Hotel.

Il pastore - Re, senza Dio, ha toccato con le sue mani l'opera affinché fosse conservato il ricordo del suo esistere, facendo assumere persone alla **CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA**, per sua concessione, e liquidando chi non si asserviva.

Il pastore ha consentito il permanere dello stato di corruzione di alcuni Frati, privi di moralità, allontanando Dio dalla Casa, con l'esercizio di azioni di terrore nei confronti di confratelli e collaboratori, quest'ultimi, erano **in tre**, quando Padre Pio era in vita, **ora sono trecento, per clientelismo**.

Il pastore - Re, inebriato dal potere e dalla ricchezza, si propose di toccare con le sue mani l'opera e la misericordia di Dio, Padre Pio " **cosa aveva lui che io non ho, perché lui sì ed io no!**", disponendo l'apertura del sepolcro, che avrebbe dovuto contenere i resti mortali di Padre Pio.

Il Papa Benedetto XVI, nonostante le suppliche e invocazioni da parte dei fedeli di tutto il mondo, non ha mai dato alcuna risposta, alla richiesta di impedire la riesumazione.

Venne organizzato lo spettacolo, di quanto doveva essere riservato, ospitando nel Sacro luogo della Cripta, oltre duecento persone per la manifestazione.

Il pastore - Re, nella notte del 2-3 marzo 2008, **illustrava al mondo le sue emozioni della macabra ricognizione: l'assenza di fetore, le mani sembravano trattate da una manicure**.

Il pastore - Re pretese la creazione del museo che rappresentasse l'opera macabra voluta per essere goduta dai pellegrini.

Grazie alla pervicacia del pastore - Re, il mondo ha conosciuto quanto era stato tenuto celato dalle istituzioni ecclesiastiche, ovvero che il **Sepolcro** contenente le spoglie mortali di **Padre Pio**, era già stato visitato da una delegazione presieduta dal **Cardinale Silvio Oddi**, su incarico della Congregazione dei Santi, per l'occasione della beatificazione avvenuta in data **2 maggio 1999**, che rinveniva nella bara esclusivamente **il saio, il cingolo, la stola e i sandali**.

Dio Padre Onnipotente, similmente a quanto operò nel Suo Divin figliolo **Gesù Cristo**, ha voluto far risorgere **Padre Pio**.

Il pastore, oggi viene spogliato dal successore di Pietro e ricondotto alla sua realtà, alla sua povertà, perché non seppe fare buon uso di ciò che doveva essere amministrato nel nome di Dio.

Il pastore chiede perdono a tutti, dimenticandosi di genuflettersi dinanzi al Crocefisso e di chiedere perdono a Dio, creatore di ogni bene materiale e immateriale.

Il pastore spogliato, si spogli dell'abito di appartenenza alla Nostra Santa Madre Chiesa, e colga l'occasione per vivere il tempo della residua vita terrena nella terra delle sue radici, per continuare a respirare la sua terra e i suoi profumi.

Voglia il Papa Benedetto XVI dare **un nuovo Pastore alla Casa del Padre**, della diocesi di Manfredonia - Vieste - San Giovanni Rotondo, **che ami Dio e i suoi figli e sia testimone e perseverante nella preghiera e nella carità fraterna**.

Il ministro **Generale Frate Mauro JHORI**, colga l'occasione della ricorrenza dell'ottavo secolo dell'incontro delle stuoie, (incontro che avvenne nei pressi della Porziuncola, a seguito dell'approvazione della Regola Francescana "**regola e vita dei Frati Minori**", di "**andare a riparare la Casa del Signore Gesù Cristo, la Sua Chiesa**", da parte del **Pontefice Innocenzo III**), per il rinnovo **al giuramento della Regola del Serafico Padre San FRANCESCO**, ovvero della **castità, povertà e obbedienza**, e disponga l'allontanamento dal Convento di Santa Maria Delle Grazie in San Giovanni Rotondo, di Frate Economo, Frate Cerimoniere, Frate Rettore, Frate Portavoce, che sono causa di turbativa all'ambiente, nonché la destituzione dalle sue funzioni del Frate ministro provinciale di Foggia, e siano inviati presso altri Conventi, ove potranno ritrovare la ragione del loro essere Frati Cappuccini, ed esercitare la loro missione nel pieno rispetto della **Regola Francescana** ritornando a predicare i vizi e le virtù, le pene e la gloria, con brevità di sermone, per chi vorrà vestire il Saio voluto dal Serafico.

Dio resiste ai superbi e a quanti non si mettono con umiltà e lealtà alla ricerca della verità che è la sua verità.